

UNESCO Associated Schools



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Ufficio
Scolastico
Regionale



*Liceo Classico – Liceo Classico Europeo
"Bernardino Telesio"*

Piazza XV Marzo - 87100 Cosenza tel.e fax +39.0984.71979 - C.f. 80004450781
www.liceotelesiocosenza.gov.it - cspc010007@istruzione.it - cspc010007@pec.istruzione.it



Cambridge Assessment
International Education



PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

LICEO CLASSICO BERNARDINO TELESIO
SEDE DISTACCATA EDIFICIO EX CANOSSIANE
VIA CARLO D'AQUINO N.5 COSENZA

DIRIGENTE SCOLASTICO	Ing. Antonio Iaconianni
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Prof. Ferdinando Aloe
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Ing. Ambrogio Pelizzoni

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori della sicurezza così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Dirigente Scolastico

Cognome	Nome	Firma
IACONIANNI	ANTONIO	<i>Bacchianni</i>

Il Responsabile del servizio protezione e prevenzione

Cognome	Nome	Firma
PELIZZONI	AMBROGIO	<i>Ambrogio Pelizzoni</i>

Per presa visione del **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

Cognome	Nome	Firma
ALOE	FERDINANDO	<i>3-2-2022 Aloe</i>

Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 del DLgs 81/08): 30.12.2021

Indice

	Pag.
A - GENERALITA'	
1- Identificazione e riferimenti della Scuola	5
2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	8
3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	10
4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	10
B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	
1 - Obiettivi del piano	11
2 – Informazione	11
3 - Classificazione emergenze	12
4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento	12
5 - Composizione della Squadra di Emergenza	13
Nomina Squadra Prevenzione Incendi	13
Nomina Squadra Evacuazione	14
Nomina Squadra Pronto Soccorso	17
6 - Esercitazioni - prove di evacuazione	18
C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	
1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	19
Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza	19
Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta	19
Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso	20
Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe	20
Scheda 5 - Responsabile di piano	21
Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila - Soccorso	21
2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	22
Incendio di ridotte proporzioni	22
Incendio di vaste proporzioni	22
3 - Sistema Comunicazione Emergenze	23
Avvisi con campanella	23
Comunicazioni a mezzo altoparlante	23
Comunicazioni telefoniche	23
4 - Enti esterni di Pronto Intervento	24
5 - Chiamate di soccorso	24
6 - Aree di raccolta	25
D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE	
Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	25
Scheda 2 - Norme per l'incendio	25
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	26
Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica	26
Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	26
Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	27
Scheda 7 - Norme per l'allagamento	27
Scheda 8 - Norme per i genitori	26
E - PRESIDI ANTINCENDIO	
1 - Ubicazione, utilizzo e controlli	27
2 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio	28
3 - Sostanze estinguenti – Effetti	29

A - GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico **Ing. Antonio Iaconianni**, nato a Cariatì (CS) il 26.03.1957
a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigente Scolastico presso la
sede legale del **Liceo Classico "B. Telesio" Piazza XV Marzo 87100 COSENZA**

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende da MIUR;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dall'Ente Provincia di Cosenza;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, macchinari dipende dall'autonomia dell'Istituto
4. L'arredo è a carico dell'Ente Provincia di Cosenza ,
5. il personale ausiliario dipende dal MIUR;

A 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Liceo Classico “B. Telesio” – sede distaccata Edificio ex-Canossiane
Via Carlo d’Aquino n.5
87100 COSENZA

PROPRIETARIO DELL’EDIFICIO

ENTE PROVINCIA DI COSENZA
Piazza Prefettura
87100 COSENZA

DATI OCCUPAZIONALI

STUDENTI

N. Totale
350

PERSONALE DELLA SCUOLA

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA:

Collaboratori – Prof.ssa Molinari – prof. Pelizzoni

N°	LABORATORI- AULE SPECIALI	RESPONSABILE
1	CHIMICA - SCIENZE	Prof.ssa GERVASI
2	FISICA	Prof.ssa TARSITANO
4	INFORMATICA	Prof. TIESI
7	PUNTO FITNESS	Prof. LANZILLOTTA

PERSONALE

	N. Totale
CORPO DOCENTE	45
DOCENTI ex art. 113	1
COLLABORATORI SCOLASTICI	7
PERSONALE AMMINISTRATIVO	1
ASSISTENTI TECNICI	1

A 2 - Caratteristiche generali dell’edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all’aperto.

L’Istituto è composto da un unico edificio ubicato in via Carlo d’Aquino n.5, è realizzato con struttura portante mista muratura e cemento armato e si sviluppa su sei livelli.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

In relazione alla dislocazione dei due corpi, corpo A e corpo B, dell'edificio e degli ambienti di lavoro, è stato predisposto il piano d'esodo di riferimento, applicato alla lotta antincendio. Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavoro, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (DVR) l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

Sono state considerate aule ed annessi tutti i locali che non presentano particolari attrezzature o carichi d'incendio.

2. Area tecnica

Sono stati considerati locali di area tecnica i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti.

3. Area attività collettive

Nelle aree di attività collettiva sono stati inseriti i locali presenti nella scuola, dove possono essere svolte particolari attività che comportino la presenza di più classi contemporaneamente.

4. Area attività sportive

Aula Fitness, cortile esterno.

5. Area uffici

In questa area sono stati individuati tutti i locali adibiti ad uffici di segreteria e di presidenza.

A 3 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

PIANO	corpo	Studenti	Docenti	Non Docenti	Amministrati vi	TOTALE
Secondo	B	/	5	1	/	7
Terzo	A	50	2	1	3	56
Terzo	B	75	3	1	/	79
Quarto	A	125	5	1	/	131
Quarto	B	50	2	1	/	53
Quinto	A	100	4	1	/	105

INTERVENTI SPECIFICI PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Durante le emergenze che determinano l'uscita dalla Scuola, eventuali alunni diversamente abili presenti saranno aiutati nelle operazioni di evacuazione dal personale (docente e non docente) individuato nell'organizzazione delle emergenze.

Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- | | |
|--|-------------------------------------|
| Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone; | ☐ |
| Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone; | ☐ |
| Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone; | ☒ |
| Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone; | ☐ |
| Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone; | ☐ |
| Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone. | ☐ |

A4 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Laboratorio fisica/scienza/chimica	Piano quarto	1
Gruppo di pressurizzazione antincendio	Esterna	1
Laboratorio informatica	Terzo	1
Punto ristoro	Terzo	1
Spazio fitness (esterno)	Secondo	1

Aule particolari	Ubicazione	Numero
/	/	/
/	/	/

Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche - Lab. Chimica	Quarto	1
Attrezzature particolari – Lab. Fisica	Quarto	1
Laboratorio Scienze	Quarto	1

B – ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio

Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva
Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi	
Infortunio/malore	

B 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio di Presidenza al piano terzo, il numero telefonico è 0984/71979

In caso di evacuazione le aree di prima raccolta sono: (vedi Planimetria d'insieme):

Area 1: Plesso A: Largo via dei Martiri, Farmacia Policicchio

Area 2: Plesso B: Largo via dei Carlo d'Aquino

Nel centro di coordinamento si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e, in caso di evacuazione, è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B 5 - Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

a) SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi – compiti addetti antincendio
Il suo compito è quello di vigilare e predisporre le necessarie misure di prevenzione degli incendi all'interno dei luoghi di lavoro e garantire il corretto funzionamento dei sistemi di protezione attivi. Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione. Scelta del mezzo di estinzione e spegnimento

n.	NOMINATIVO ADDETTI
1	Silletta Gianluca
2	Rizzo Rosalba
3	Pucci Mirella

N.3 persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi

b) SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi:

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	tel.	SOSTITUTO	tel.
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	IACONIANNI A.	0984/71979	PELIZZONI A.	0984/71979
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto Segreteria o non docente	GALLUCCI SILVANA	0984/71979	MOLINARI CARMELINA	0984/71979
Chiamata di soccorso	Addetto Segreteria	GALLUCCI SILVANA	0984/71979	MOLINARI CARMELINA	0984/71979
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente in servizio		Personale non docente di piano	

ADDETTI ALLE EMERGENZE: Responsabili controllo operazioni di evacuazione di piano

Plesso	Personale ATA	Docenti
5° piano Corpo A	TURANO Alessandro	PUPO - LOFFREDA - VETRINI
4° piano Corpo A	D'AMICO Anna	PELIZZONI – ROMEO - DEROSE
3° piano Corpo A	PUCCI Mirella RIZZO Rosalba	COSTA – TEDESCO - RIZZUTI
4° piano Corpo B	RUSSO Emma	AUTIERO – MOLINARO - TARSITANO
3° piano Corpo B	CALVANO Carmela	LOFFREDA – TEDESCO - CAPOCASALE
2° piano Corpo B	MOLINARO Rosetta	AUTIERO – LOFFREDA - TARSITANO

ADDETTI ALLE EMERGENZE – Responsabili punti di raccolta

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Coordinatore Aree 1-2	Proff.	PELIZZONI	MOLINARI
Responsabile centro di raccolta Area 1: Plesso A: Largo via dei Martiri, Farmacia Policicchio	ATA	PUCCI M.	GRANATA
Responsabile centro di raccolta Area 2: Plesso B: Largo via dei Carlo d'Aquino	ATA	RIZZO	LECCE

ADDETTI ALLE EMERGENZE – Responsabili interruzione impianti

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Interruzione erogazione energia elettrica	ATA	STILLITANO	PUCCI
Interruzione erogazione acqua	ATA	SILLETTA	RIZZO

c) SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO - Assegnazione incarichi:

Pronto Soccorso	Compiti
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime

	per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.
--	---

n.	NOMINATIVO
1	RIZZO
2	GALLUCCI
3	MANDOLITI
4	MOLINARO
5	PUCCI
6	MARCHIO

N.6 persone addestrate e formate al Pronto Soccorso

In caso di personale dipendente da altri Enti (Provincia, Comune) richiedere le informazioni all'Ente di appartenenza.

ADDETTI ALLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO - Assegnazione incarichi:

COORDINATORE: GIANLUCA DRAGO

Cassetta di Pronto Soccorso		Controllo Contenuto Data	NOMINATIVO RESPONSABILE
N.	Ubicazione		
1	Segreteria	Gennaio 2022	Gallucci
2	Piano 5° - Plesso A	Gennaio 2022	Turano
3	Piano 3° - Plesso B	Gennaio 2022	Calvano

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche, ai sensi della nota dei VVF n.5264 del 18.04.2018 devono essere svolte due prove antincendio e due prove di evacuazione almeno una volta all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione del DS.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e ritirano l'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, verificano la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE DI SEGRETERIA – Molinari - Gallucci)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.

- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il modulo di evacuazione e l'elenco degli studenti, con gli alunni si reca all'area di raccolta e li fa l'appello per compilare l'apposito modulo.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. *Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.*
2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore:
 - toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione;
 - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore;
 - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
4. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare le manichette per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;

- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con sirena

L'attivazione della sirena è possibile dal pulsante dislocato nell'atrio d'ingresso.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero 098471979 si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/_____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
PRONTO SOCCORSO	118		
VIGILI DEL FUOCO	115		
POLIZIA	113		
CARABINIERI	112		

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la
vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),
(c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione
della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le
gambe in alto, ecc.)
qui è la scuola _____ ubicata in _____
mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello,
all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

In caso di Incendio:

115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI PRIMA RACCOLTA		
PLESSO	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE LETTERA
PLESSO A	Area 1: Plesso A: Largo via dei Martiri, Farmacia Policicchio	
PLESSO B	Area 2: Plesso B: Largo via dei Carlo d'Aquino	

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEMA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. *Interrompere tutte le attività***
- 2. *Lasciare gli oggetti personali dove si trovano***
- 3. *Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare***

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- **Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;**
- **Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.**

SCHEMA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

L'edificio in oggetto si trova nel centro storico di Cosenza. I fabbricati adiacenti e quelli presenti sulla via di accesso presentano, ad una indagine puramente visiva, un basso livello di conservazione. Pertanto, in caso di evento sismico, essendo l'edificio in oggetto antisismico, in quanto adeguato alla norma NTC del 14 gennaio 2008, a seguito degli interventi strutturali che hanno riguardato l'intero edificio, dalle fondazioni fino al tetto, si ritiene necessario rimanere all'interno dell'edificio e, solo dopo l'evento sismico, valutato lo stato delle vie d'esodo, abbandonare eventualmente l'edificio, sentiti anche gli enti preposti alla sicurezza (protezione civile, vigili del fuoco, ecc).

Alla luce di quanto sopra le azioni da intraprendere sono:

Rischio sismico: cosa fare

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento. L'unica vera difesa che abbiamo è costituita da noi stessi.

Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita.

Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;

Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

In un luogo chiuso

- Non precipitarsi fuori dall'edificio ma rimanere all'interno della stanza (aula, ufficio, laboratorio, ecc.)
- non usare le scale;
- non usare l'ascensore;
- se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- attendere che la scossa abbia termine;

- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

All'aperto (cortile)

- Dirigersi verso il portico ed entrare all'interno dell'edificio aspettando che termini la scossa e cercare riparo sotto il vano di una porta;

Dopo il terremoto

- non abbandonare i locali;
- il personale docente e tecnico presente nelle aule, nei laboratori, e negli uffici, attende le indicazioni del coordinatore dell'emergenza sul da farsi e non deve recarsi verso le vie d'esodo se non dopo eventuale indicazione del coordinatore.

Compiti della Squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità di dare il segnale di stato di allarme;
- se la scossa è di notevole entità e se si intravedono segni di pericolo interrompere immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione, che dovrà essere attentamente ponderata e valutata dopo il confronto con gli enti preposti (VVFF o protezione civile).

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione, altrimenti devono attendere nella propria aula e tranquillizzare gli studenti.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.113;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.115-118
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare al comune ufficio acquedotti e ente erogazione gas.
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire gli uffici Comunali competenti.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il **Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E 1- PRESIDI ANTINCENDIO

ELENCO PRESIDI ANTINCENDIO

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE
Plesso A – piano 5°	1 Idrante – 2 Estintori a polvere
Plesso A – piano 4°	1 Idrante – 2 Estintori a polvere
Plesso A – piano 3°	1 Idrante – 2 Estintori a polvere
Plesso B – piano 4°	2 Idranti – 3 Estintori a polvere
Plesso B – piano 3°	2 Idranti – 3 Estintori a polvere
Plesso B – piano 2°	2 Idranti – 3 Estintori a polvere

E 2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
			Acqua Getto Pieno	Nebulizz. Vapore	Schiu- ma	CO ₂	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali					★	2
		Cuoio e pelli	★	★	★		★	2
		Libri e documenti	★	★	★		★	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	★	★	★		★	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano, butano						
		Etilene, propilene, e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio				★		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3			★	
		Alternatori		3			★	
		Quadri ed interruttori		3			★	
		Motori elettrici		3			★	
		Impianti telefonici					★	

Legenda



USO VIETATO

SCARSAMENTE EFFICACE

EFFICACE

EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

1

- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI

2

- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)

3

- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

E 3 - Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.

E4 - Segnaletica di Emergenza (D.Lgs. 493/96)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde